



Il Becco di piombo e il Becco d'argento

Per comprendere bene questi due piccoli uccelli esotici, molto strettamente imparentati, bisogna avere una nozione chiara di ciò che è una specie.

Una specie è una popolazione di uccelli che si moltiplicano tra loro. Un incrocio di un maschio e di una femmina della stessa specie dà a sua volta discendenti fertili. Un incrocio di due individui che non sono della stessa specie non può dare discendenti fertili. Dunque, una specie, la più piccola unità nel sistematico, è “chiusa sessualmente a chiave”.

Già Linné (1707 - 1778) prevedeva una denominazione binominale per ogni specie. Seguendo il suo esempio, si individua il Becco d'argento, piccolo africano bruno di 11 cm., dal suo nome scientifico *Euodice cantans* (Gmelin, 1789).

La più grande popolazione del Becco d'argento occupa una banda molto larga al di sotto del deserto africano, il Sahara. Questa zona di occupazione per il Becco d'argento comincia dalla costa occidentale, in Senegal, e si distende verso est fino al Mar Rosso e, più lontano ancora, verso l'est nella penisola arabica.

Una popolazione che è presente in così vaste aree deve suddividersi in parecchie piccole popolazioni adattate alle diverse condizioni geografiche.

Così la specie *Euodice cantans* è suddivisa in quattro sottospecie locali.

Euodice cantans cantans abita il Senegal ed alcune altre regioni come la Mauritania e si è disperso ancora più lontano, nell'est, in una zona molto stretta fino nell'Etiopia.

Questo Becco d'argento presenta un colore slavato, infatti il bruno è piuttosto

Becco di piombo pastello

grigiastro, le remiganti e le timoniere restano nere. Il disegno ondolato dorsale è meno appariscente e la parte ventrale presenta un bruno leggero. I fianchi sono rigati di bruno.

Euodice cantans inornata dimora più nell'est e sale abbastanza in alto nelle regioni montagnose a nord dell'Etiopia. Il suo colore è più scuro perché il clima è più umido.

Euodice cantans meridionalis soggiorna nel sud dell'Etiopia, come il Kenia e la Tanzania. Questo Becco d'argento evidenzia un bruno abbastanza pallido, ma le righe trasversali dei fianchi sono più pronunciate che nelle altre sottospecie.

Euodice cantans orientalis vive in Somalia e dall'altro lato del Mare Rosso nel sudovest dell'Arabia, forma una sottospecie molto riconoscibile per il disegno chiaro sulla schiena bruna e per il petto quasi bianco, così come i fianchi senza le righe abituali delle altre sottospecie.

Gli avicoltori riconoscono solamente le sottospecie *cantans* (Senegal) ed *orientalis* (Saudi-Arabia): queste due

sottospecie rappresentano le due estremità dell'evoluzione della specie e sono distintamente differenti l'una dall'altro.

Difatti *cantans* possiede la feomelanina in un grado molto alto ed ha così una tinta più calda con fianchi striati di un bruno molto sostenuto. *Orientalis*, che possiede meno feomelanina, ha una tinta meno calda, il petto più chiaro, i fianchi senza le striature, mentre il disegno sul mantello è più pronunciato come nella *cantans*.

Il Becco di piombo (*Euodice malabarica* Linnaeus, 1758) si trova soprattutto in Asia. È stato scoperto sulla costa di Malabar in India, da cui il suo nome scientifico, *malabarica*, ma vive anche sulla costa del Golfo dell'Oman, sull'isola di Sri Lanka ed in India fino ai piedi dell'Himalaya, soprattutto nella zona bassa tra il Bangladesh ed il Pakistan.

Questa enorme popolazione, con una dispersione molto ampia, non ha dato sottospecie o, diversamente detto, delle razze geografiche.

Cinque sottospecie

Il professor Maurice Pomarède, vecchio Presidente della Commissione di Ricerca Ornitologica, scrive nel suo libro sulle Lonchure che è convinto che si tratti di una stessa specie e che, viste le distanze considerevoli che le dividono, la loro somiglianza suppone una separazione in un'epoca relativamente recente.

Sarebbero i portoghesi (scopritori dell'India, dopo avere aggirato l'Africa dove hanno creato delle colonie) che avrebbero introdotto il Becco di piombo in Africa nel XVI secolo: da questo il Becco d'argento e le sue varietà. Si sono costituiti parecchi ceppi differenti a partire da varie introduzioni della medesima specie i cui individui si sono adattati alle nuove condizioni.

All'infuori della mia ipotesi, non vedo come si potrebbero avere due specie molto vicine in luoghi tanto lontani, senza che ci sia stata manifestazione di differenze importanti.

- A prima vista tra il Becco d'argento e il Becco di piombo non si vede la differenza perché hanno fatto la stessa taglia e la stessa posizione.
- La differenza di colore del Becco d'argento ed il Becco di piombo è inesistente.



Sopra: Becco d'argento ventre nero
Sotto: Becco d'argento pastello

- I due hanno lo stesso taglio della coda, lo stesso colore nero delle remiganti e timoniere. Lo stesso colore bruno grigiastro del corpo non mostra quasi nessuna differenza tra il Becco d'argento ed il Becco di piombo per chi non guarda molto vicino.
- Quando si può osservare i due l'uno



a lato dell'altro mostrano alcune differenze nel disegno del piumaggio, avendo il Becco d'argento il codione nero ed il Becco di piombo il codione bianco così come il sopra-coda. Questa macchia bianca che mostra la dispersione delle melanine (eumelanina e feomelanina) è ben visibile sia in volo sia tenendo gli uccelli in mano. Allora si vede ancora di più la differenza. Alla testa: le guance, il mento, la gola, il petto ed il ventre del Becco di piombo sono bianchi, un poco grigiastri. La colorazione delle piume del Becco di piombo è più grigiasta, meno bruna che quella del Becco d'argento. L'impressione è che il Becco di piombo possiede meno di feomelanina nel piumaggio che il Becco d'argento e che il Becco d'argento ha prodotto più melanine sotto l'influenza climatologica.

- Tutto ciò aiuta le due popolazioni a restare separate quando si trovano insieme in voliera. Gli incroci si fanno solamente quando non ci sono più partner con lo stesso colore del codione. Nella natura le due popolazioni sono separate totalmente una dall'altra per il deserto in Saudi-Arabia e per il mare arabo tra il Golfo di Oman e l'India.
- Tutte queste somiglianze hanno permesso di mettere i due uccelli nello stesso genere *Euodice* e per certi studiosi di sistematica, le differenze di colore erano sufficienti per farne due specie differenti (secondo il concetto



Sopra: Becco d'argento bruno
Sotto: Becco d'argento ino

morfospecie): *Euodice cantans* ed *Euodice malabarica*. Ma essi ne differiscono solamente per la colorazione ed il disegno.

- In voliera si vede anche una piccola

differenza nel comportamento, essendo il Becco di piombo ancora più pacifico del Becco d'argento. Il canto del Becco d'argento è più forte e ripetuto soventemente, nel Becco di piombo è più silenzioso.

Il nome *cantans* (cantante) è ben scelto. Ma le differenze di comportamento non toccano il comportamento sessuale, es-

sendo la parata nuziale la stessa. Siccome la copula tra i due non dà nessun problema, in quanto le mappe dei cromosomi sono identici, tutti i giovani, maschi e femmine, generati dall'incrocio tra Becco d'argento e Becco di piombo sono fertili. Non c'è dimorfismo sessuale, solo il canto del maschio garantisce il sesso.

Dunque si avrebbe in realtà una sola specie con 5 sottospecie:

Euodice cantans cantans

Euodice cantans inornata

Euodice cantans meridionalis

Euodice cantans orientalis

Euodice cantans malabarica

L'evoluzione in colore e disegno

Per descrivere l'evoluzione nel genere *Euodice* parto dalle forme più colorate (i più scuri avendo un massimo di melanine come *cantans* ed *inornata*), passando dal *meridionalis* verso l' *orientalis* fino al *malabarica*, essendo questo il più chiaro. La sottospecie *malabarica* si mostra come una pastellizzazione di origine relativamente recente, vista la parentela ancora molto stretta. Spesso nell'evoluzione il disegno dei colori aumenta perché il bianco delle guance, del mento della gola e petto è ripetuto col bianco del codione e del sopra-coda. Questa ripetizione di colori appare come un passo avanti nell'evoluzione aggiunge più disegno colorato che rende l'uccello più sorprendente, talvolta anche più vistoso. Nel genere *Euodice* l'evoluzione sembra essere tornata verso la strada della pienezza nella colorazione, una forma benigna di melanismo.

Gli ibridi

Dapprima gli avicoltori hanno praticato l'ibridazione delle forme *cantans* e *malabarica* ed hanno constatato che gli ibridi mostrano un'eredità intermedia.

Questi ibridi di Becco d'argento x Becco di piombo e viceversa hanno il codione "rosa" o meglio rossastro o fulvo. Il colore bruno degli ibridi è più scuro e le righe trasversali dei fianchi sono più marcate che nel Becco di piombo, ma meno accentuate che nel Becco d'argento.

L'eredità intermedia si mostra anche nel colore della testa che è molto bruna, quasi come nel Becco d'argento, e nelle tracce di colore leggero del Becco di piombo che restano sulla guancia e sotto il becco sul mento.



Quando si paragonano le piume del codione, si nota che queste sono nere nel Becco d'argento, bianche per i due terzi nel Becco di piombo, essendo la loro base nera e solamente bianche per un terzo nell'ibrido.

Tutto ciò ci mostra che l'ibrido è una nuova forma tra due forme di base e che l'eredità è intermedia. Questa nuova forma sparisce negli incroci successivi.

Resta ancora da spiegare meglio il colore rosa, bruno rossastro, meglio detto rosato sul codione. Questo velo rosso si spiega per la presenza diluita della feomelanina. È lo stesso colore che si vede nel Passero del Giappone rosso-bruno pastello e nel Diamante mandarino feomelanico.

Mutazioni, domesticazioni

L'evoluzione che si fa per mutazione e selezione sotto l'influenza umana è la domesticazione. Parecchie mutazioni sono apparse molto bene nell'allevamento del Becco d'argento quanto nel Becco di piombo e, siccome gli ibridi sono fertili, le mutazioni dell'uno e dell'altro diventano rapidamente molto comuni.

Mutazione a ventre nero

Da alcune decine di anni la mutazione a ventre nero è apparsa nel Becco d'argento.

Consiste in una melanizzazione degli pterili non pigmentati come il ventre che è di un colore più nero del normale delle remiganti e timoniere, mentre il corpo mostra un bel bruno.

Le striature dei fianchi sono appena visibili. C'è anche una separazione chiara e distinta tra il nero del ventre ed il bruno del petto. La superficie della macchia nera ventrale può essere un criterio di identificazione dei sessi, essendo normalmente più rilevante nel maschio che nella femmina. L'eredità della mutazione ventre nero è recessiva, non legata al sesso.

Questa mutazione si mostra come un secondo intervento del melanismo, essendosi fatta la prima dopo l'arrivo in Africa.

Mutazione bruna

Questa mutazione impedisce l'ultima tappa dell'ossidazione (la formazione dell'eumelanina nera) e produce dell'eumelanina bruna. Dovuta al fattore bruno, essa è recessiva e legata al sesso. La mutazione bruna è apparsa anche nel Becco di piombo ed il codione bianco



Becco di piombo opale

c'indica allora che essa riguarda un Becco di piombo puro, senza incrocio col Becco d'argento.

Mutazione pastello

Una terza mutazione è apparsa solamente nel Becco di piombo.

Essendo questa una pastellizzazione per ciò che riguarda il colore del Becco d'argento si potrebbe aspettare un passo di più nell'evoluzione rispetto ad un Becco di piombo pastello.

Osservando decine di Becco d'argento e Becco di piombo, improvvisamente mi accorsi che nel gruppo *cantans* tutti gli uccelli erano gli stessi per quanto riguarda colore e disegno e che nel gruppo *malabarica* quasi ogni individuo era riconoscibile per il suo aspetto.

Quando ricevetti la notizia che mi si voleva dare un Becco d'argento "bianco", mi sono detto che questo uccello sarebbe stato un Becco di piombo. Difatti era una femmina Becco di piombo. Così dal 1973 ho cominciato a creare un ceppo di Becco di piombo "bianco". Nel 1975 il ceppo fu sparso fra tre avicoltori e solo dopo ci si è accorti che si aveva la nuova mutazione pastello. Nel ceppo pastello le differenze individuali sono ancora più grandi che tra altri Becco di piombo sia per la ripartizione delle macchie grigiastre sia per le tracce

rossastre o rosse, soprattutto nella coda. Sono residui di melanina. Le melanine nere e brune sono diluite e dunque il piumaggio è più chiaro, ma purtroppo non unite. La mutazione pastello è recessiva e legata al sesso.

La mutazione ino

La mutazione ino esiste nel Becco d'argento dal 1995. Il fattore ino impedisce ogni formazione di melanine. Dunque questo Becco d'argento è tutto bianco ad occhi rossi. L'eredità è recessiva e legata al sesso.

La mutazione opale

Questa mutazione, datata 1998, frena la melanizzazione e scompone la melanina nera che diventa grigia e la melanina bruna che resta molto poco apparente ed in più fa che la melanina sia più abbondante nella faccia inferiore delle piume.

Il comportamento

Si sentono a proprio agio in una temperatura che non scende sotto 10°C. Cominciano a nidificare ad una temperatura che non scende sotto 15°C, con almeno 11 ore di illuminazione.

Sono puri granivori e bisogna distribuire loro un buon misto per esotici, semi di erbe selvatiche e miglio giapponese. Apprezzano il miglio a grappoli. Un osso di seppia è indispensabile e ne fanno un grande consumo. Sono ghiottini di mordigallina bianca (centocchio), di semi della borsa di pastore e della fianrola annua così come di semi poco maturi o secchi delle Graminacee. Fanno il bagno in un recipiente poco profondo.

Quando questi uccelli sono ben curati, si riproducono molto facilmente e hanno almeno 4 nidiate per anno. Di preferenza, costruiscono il loro nido in un nido cubico di 12 cm ed il davanti più corto di tre centimetri in altezza per permettere gli andirivieni all'interno. Costruiscono spesso un nido sferico in un cespuglio o in un ciuffo di ginestra o di altri rami. Ramoscelli, fibrilli, sfilacce, peli e piume sono necessari per una buona costruzione del nido.

Il maschio canta e danza. La parata nuziale si evidenzia dai saltellamenti del maschio intorno alla sua compagna, una piuma o una fibrilla nel becco. Quando le ultime note del canto si intensificano, la femmina si china in avanti sul posatoio, si mette a vibrare la coda invitando il maschio all'accoppiamento, che avviene immediatamente dopo che il maschio getta la fibrilla. Dopo l'accoppiamento, i partner si mostrano un poco ostili, dandosi alcuni colpi di becco l'uno verso l'altro. La pace ritorna ed i due si mostrano di nuovo molto innamorati, senza pausa.

Ma appena la femmina si dispone a sua volta a danzare, un ramoscello nel becco, il maschio cerca la lite senza esitare. Fortunatamente questo comportamento della femmina è piuttosto raro. Quando i due soggetti cominciano a volare in un modo un poco timoroso, l'allevatore accorto sa che cominciano a scegliere un'area per la costruzione del nido. In questo momento il loro grido di richiamo è un "tchic, tchic" vivo, chiaro ed alto. Si può interpretarlo come un grido di allarme. La femmina emette un suono rauco, che è un poco paragonabile ai richiami dei giovani. Non lo ha sentito quasi nessuno perché la distanza non può superare i 50 cm. Sembra eccitare il maschio a portare i materiali per la costruzione del



Sopra Coppia di becco d'argento
Sotto: Becco d'argento ino più giallo

nido dove la femmina aspetta con impazienza per sistemare ciò che il maschio le porta.

Depone da 4 a 7 uova bianche, in ragione di un uovo per giorno. La cova comincia a partire dal terzo uovo ed è assicurata a turno dalla coppia e da parte di entrambi durante la notte. Dopo dodici o tredici giorni di incubazione, le schiuse si succedono. Alla nascita la pelle dei nati è priva di peluria.

Nei primi tempi gli uccellini ricevono dei genitori un poltiglia nutritiva elaborata a partire dal cibo consumato e poi rigurgitato nei becchi smisuratamente aperti e bordati di giallo, la testa che ruota in un movimento semi-rotatorio



in un incitamento all'ingozzamento. Il sesto giorno i semi privi della loro pellicola sono trasferiti nei becchi senza essere stritolati.

I giovani restano al nido per un mese, si appollaiano sul posatoio e non scendono mai a terra come fanno i giovani del Diamante mandarino e restano insieme fianco a fianco. Insieme ricevono da mangiare dai loro genitori e la sera, emettendo il grido di chiamata "tchic", i genitori precedono i giovani, molto obbedienti, nel nido. Allora silenziosamente i genitori abbandonano la loro prole per andare a dormire altrove.

Ai giovani manca il disegno ondulato dorsale, le righe dei fianchi sono bianche sul lato ventrale. Dopo due settimane, non si sente più il loro grido mendicante rauco. Volare, giocare, mangiare, le prime parate nuziali, i primi ramoscelli nel becco, i primi accoppiamenti all'età di sei settimane, la prima muta. Nel loro canto imitano talvolta altri uccelli.

Ho allevato un giovane che sapeva imitare perfettamente i passerini ed i mandarini. Si mettono su una fila e si toccano l'un l'altro non perché hanno freddo, ma per indole socievole.

La conclusione di tutto ciò è che il Becco d'argento ed il Becco di piombo appartengono alla stessa specie e che devono essere trattati come gli esotici domestici, vista la facilità di allevamento, l'esistenza di ceppi di mutazioni e la grande distribuzione.

RINGRAZIAMENTI- Questo studio del Becco d'argento e dei Becco di piombo è stato realizzato grazie agli innumerevoli allevatori che mi hanno aiutato esponendo gli uccelli del proprio allevamento e spiegandomi il loro modo di lavoro. Ringrazio specialmente il signor Pieter van den Hooven per il suo articolo "De Lonchura's" (Onze Vogels 5.mo anno N°4 aprile 1995) ed il signor Aldo De Faveri, membro della Commissione Ricerca Ornitologica.

(tratto da COMMISSIONI RICERCHE ORNITOLOGICHE – **Informazioni** – Gennaio 2001), traduzione di A. Paparella. N.d.R. L'autore ha usato il termine "Euodice", oggi sostituito con il termine "Lonchura").

Testo di Louis Gonnissen
Foto e traduzione di Alessandro Paparella